

Validation of a questionnaire on risk factors and the role of teaching in school dropout (Q-RASIP)

Validazione di un questionario sui fattori di rischio e sul ruolo dell'insegnamento nell'abbandono scolastico (Q-RASIP)

Antonella Nuzzaci^a

^a *Università degli Studi di Messina, antonella.nuzzaci@unime.it*

Abstract

School dropout is one of the main educational challenges, significantly impacting students' future prospects. This study describes the development and validation process of a questionnaire aimed at investigating the risk factors associated with school dropout and the role of teaching in preventing this phenomenon (Q-RASIP). The tool underwent an analysis of validity and reliability to ensure its methodological soundness and its ability to accurately measure the investigated constructs and the variables involved.

Keywords: school dropout; Early School Leaving (ESL); risk factors; teaching; instrument validation.

Sintesi

L'abbandono scolastico rappresenta una delle principali sfide educative, con impatti significativi sulle prospettive future degli studenti. Il presente studio descrive il processo di sviluppo e validazione di un questionario volto a indagare i fattori di rischio associati all'abbandono scolastico e il ruolo dell'insegnamento nella prevenzione di tale fenomeno (Q-RASIP). Lo strumento è stato sottoposto a un'analisi di validità e affidabilità, al fine di garantire la solidità metodologica e la capacità di misurare in modo preciso i costrutti indagati e le variabili coinvolte.

Parole chiave: abbandono scolastico; Early School Leaving (ESL); fattori di rischio; insegnamento; validazione di uno strumento.

1. Introduzione

L'abbandono scolastico rappresenta ancora oggi una delle principali sfide per i sistemi educativi di tutto il mondo ed è influenzato da molteplici fattori, che spaziano dalle caratteristiche personali degli studenti al contesto familiare, scolastico e socioeconomico, con implicazioni profonde sia a livello individuale che sociale.

L'interruzione prematura del percorso scolastico può compromettere il benessere degli individui e le prospettive occupazionali, aumentando il rischio di precarietà economica e di esclusione sociale (OECD, 2021). Sul piano sociale, elevati tassi di dispersione scolastica si traducono in minore competitività economica e in crescenti disuguaglianze (EC, 2020). In Italia, nonostante gli sforzi compiuti, il tasso di dispersione scolastica – che comprende abbandono, irregolarità nei percorsi, uscita precoce dal sistema formativo, assenteismo e ripetenze – resta superiore alla media europea (EC, 2014). Secondo l'Istat (2024), nel Mezzogiorno la dispersione scolastica raggiunge il 14,6%, con le Isole che registrano valori doppi rispetto al Nord (8,5%).

Nel 2023, il tasso di abbandono scolastico tra i giovani tra i 18 e i 24 anni è stato del 10,5%, in calo rispetto all'11,5% del 2022 e al 12,7% del 2021, ma ancora sopra la media UE (9% nel 2023; 9,6% nel 2022) (Eurostat, 2023) (Figura 1 e Figura 2).

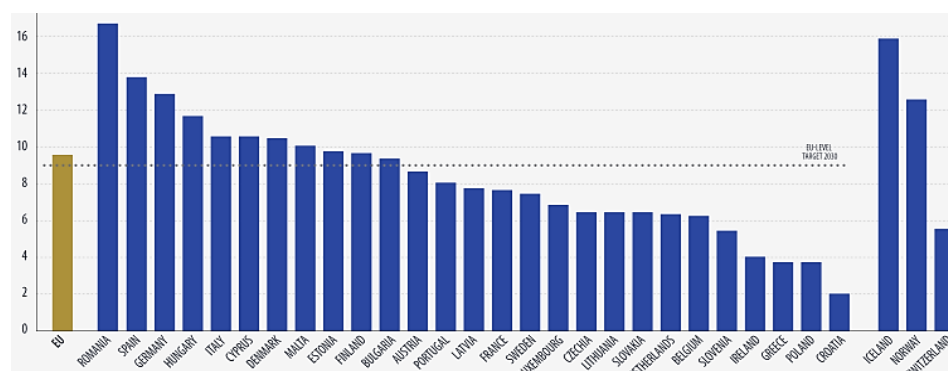


Figura 1. Early leavers from education and training (% of population aged 18-24) (Eurostat, 2023).

Permangono differenze regionali significative, con valori più elevati nel Mezzogiorno e nelle Isole rispetto al Nord del Paese: Lombardia ed Emilia-Romagna sono sotto il target del 10%, mentre Sicilia, Sardegna e Campania superano il 15%. L'indagine Invalsi 2024 segnala inoltre che, nel 2023, l'8,7% degli studenti (in calo rispetto al 9,7 del 2022) ha conseguito il diploma senza avere acquisito competenze adeguate ad affrontare il lavoro o l'università. Questo fenomeno, noto come “dispersione implicita”, si distingue dall'abbandono esplicito, che consiste nell'interruzione prematura degli studi, e riguarda studenti che, pur completando il percorso scolastico, non raggiungono le competenze minime attese. Le conseguenze comportano rischi concreti di esclusione sociale, bassa occupabilità e dispersione formativa nascosta, con effetti negativi a lungo termine. Secondo Alderighi, Ballatore e Tonellè (2023), la dispersione implicita è spesso il risultato di difficoltà di apprendimento, metodologie didattiche poco efficaci o contesti socioeconomici svantaggiati.

Inoltre, l'Italia registra il più alto numero di NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni fuori dal sistema educativo e dal lavoro) nell'Unione Europea, con una percentuale del 23,1%, contro una media europea del 13,1%, superando Spagna (14,1%) e Polonia (13,4%) e con valori significativamente più alti rispetto a Germania e Francia (9,2%).

Il fenomeno dell'abbandono scolastico è stato aggravato dalla pandemia di Covid-19, che ha aumentato le difficoltà degli studenti, soprattutto quelli svantaggiati, portando a una maggiore dispersione scolastica. Le categorie più vulnerabili sono state le più colpite, terminando il ciclo scolastico senza acquisire competenze adeguate. Tuttavia, la crisi ha anche messo in luce l'urgenza di politiche mirate per prevenire l'abbandono. I dati della Commissione Europea (EC, 2014) indicano un miglioramento nei tassi di abbandono scolastico in Italia dal 2013 al 2023 (Figura 2), ma anche la necessità di continuare a sostenere tutti gli studenti, in particolare quelli nati fuori dall'UE, affinché completino il loro percorso formativo.

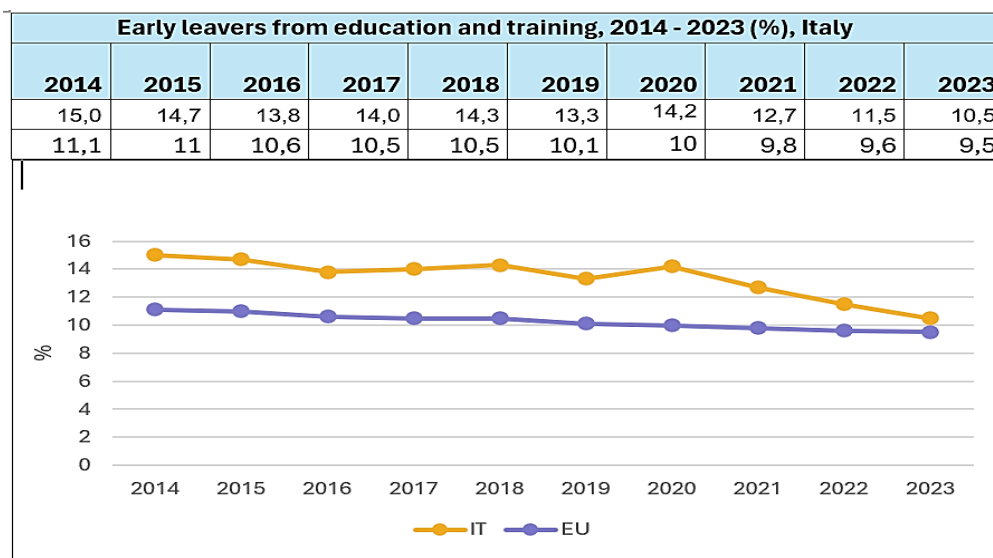


Figura 2. Early leavers (18-24 year-olds), 2014 - 2023 (%), Italy.

Sebbene siano stati compiuti progressi, il fenomeno dell'abbandono scolastico persiste, rendendo necessaria un'analisi approfondita delle sue cause e l'attuazione di strategie preventive efficaci. Le cause del problema sono molteplici e interconnesse, con un peso rilevante attribuibile ai fattori socioeconomici, come la condizione familiare e il livello di istruzione dei genitori. Nel 2023, tra i giovani con genitori a basso livello di istruzione, il 24% ha abbandonato precocemente gli studi, mentre solo il 10% ha conseguito un titolo di istruzione terziaria. Al contrario, quando almeno uno dei genitori è laureato, la quota di abbandono scende al 2% e circa il 70% dei giovani raggiunge un titolo universitario.

Fattori individuali, come difficoltà personali e mancanza di motivazione, si intrecciano con il contesto territoriale e la scarsità di risorse. Anche aspetti legati al sistema educativo, come metodologie didattiche poco inclusive e carenze infrastrutturali, contribuiscono ad aumentare il rischio di abbandono, rendendo l'ambiente scolastico meno stimolante e accessibile (AGIA, 2022; Invalsiopen, 2020).

A livello europeo, l'azione di contrasto all'abbandono scolastico era stata inserita tra gli obiettivi chiave della strategia Europa 2020, con l'intento di ridurre i tassi sotto il 10% entro il 2020 (Consiglio dell'Unione Europea, 2011). L'Agenda strategica per l'istruzione e la formazione 2021-2030 ha poi fissato un nuovo obiettivo: scendere sotto il 9% entro il 2030 (Consiglio dell'Unione Europea, 2021).

Già nel 2011, l'UE invitava gli Stati membri a adottare misure concrete per affrontare il problema dell'abbandono, agendo a livello nazionale, regionale e locale. Le strategie

integrate proposte si articolavano su tre pilastri: prevenzione (eliminare le cause), intervento (sostenere chi è a rischio) e compensazione (riportare a scuola chi ha abbandonato) (Eurydice, 2021). La pandemia ha acuito le disuguaglianze educative, aumentando il rischio di dispersione, soprattutto per gli studenti più vulnerabili e delle scuole superiori.

Le strategie attuali sottolineano l'importanza di un approccio integrato e multidimensionale, basato su politiche inclusive, interventi preventivi e personalizzati. È prioritario migliorare la qualità dell'insegnamento, sfruttare le tecnologie educative, rafforzare l'orientamento (Gentile & Ciabattini, 2017) e coinvolgere maggiormente le famiglie (Vijayakumaran et al., 2023). Fondamentale anche il legame tra scuola e mondo del lavoro, per offrire percorsi formativi flessibili e in linea con le competenze professionali richieste (EC, 2021).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) riconosce il ruolo centrale del contrasto alla dispersione, proponendo interventi su infrastrutture, formazione docenti e orientamento. In questo contesto, i Patti educativi di comunità rappresentano uno strumento chiave per un'azione efficace e condivisa, che contemplano accordi territoriali tra scuole, enti locali, famiglie e terzo settore che promuovono interventi condivisi per prevenire la dispersione scolastica. La loro efficacia è documentata in progetti pilota che hanno mostrato una riduzione dell'abbandono nelle aree ad alto rischio.

In questo scenario, il ruolo degli insegnanti è fondamentale, poiché essi sono il punto di raccordo tra sistema educativo e studenti, e la loro capacità di motivare, supportare, personalizzare e individualizzare l'insegnamento (Switzer, 2004) e costruire relazioni significative può ridurre sensibilmente il rischio di abbandono. Investire nella loro formazione continua e nel miglioramento delle condizioni scolastiche sono strategie efficaci per prevenire la dispersione e promuovere il successo formativo di tutti gli studenti.

La letteratura evidenzia come l'insegnamento svolga un ruolo decisivo nella prevenzione dell'abbandono, in particolare attraverso metodologie inclusive, relazioni educative significative e programmi di mentoring personalizzati (Fehérvári & Varga, 2023; Itzhaki, 2019; Sottie et al., 2013).

2. L'abbandono scolastico: un fenomeno complesso e multidimensionale

L'abbandono scolastico è un fenomeno multifattoriale e multidimensionale, determinato dall'interazione di variabili individuali, familiari, scolastiche e socioeconomiche (Gubbels et al., 2019; Samuel & Burger, 2020), con un impatto maggiore sugli studenti più vulnerabili, spesso alle prese con difficoltà personali, svantaggi economici o ambienti educativi poco stimolanti.

Tra questi fattori individuali, le difficoltà di apprendimento, i problemi emotivi e la scarsa autostima sembrano condurre a un progressivo disimpegno scolastico (Tinto, 2012). La percezione di autoefficacia incide fortemente sulle probabilità di successo scolastico (Fan & Wolters, 2014): gli studenti che si sentono incapaci di affrontare le sfide tendono a sviluppare atteggiamenti di evitamento e, in alcuni casi, a lasciare prematuramente gli studi (Bettinger & Baker, 2014). Al contrario, una elevata autostima e fiducia nelle proprie capacità aumentano la motivazione allo studio e diminuiscono la probabilità di abbandono.

Anche il contesto familiare svolge, in questo senso, un ruolo cruciale. Il livello di istruzione dei genitori e il supporto educativo ricevuto a casa influenzano la permanenza degli studenti

nel sistema scolastico (Nuzzaci & Marcozzi, 2019; 2020a), mentre le famiglie con un basso status socioeconomico o con pregresse storie di abbandono scolastico mostrano una maggiore incidenza di studenti a rischio di dispersione (Eurydice, 2021).

Le difficoltà economiche possono spingere i giovani a lavorare per contribuire al reddito familiare, riducendo il tempo dedicato allo studio, mentre i fattori socioeconomici esterni all'ambiente scolastico, come la disoccupazione giovanile o la precarietà lavorativa possono far percepire l'istruzione come un investimento poco utile, incentivando l'abbandono e optare per un ingresso precoce nel mercato del lavoro.

Sul piano scolastico, la qualità dell'insegnamento è determinante nella prevenzione della dispersione. Metodologie didattiche efficaci, relazioni educative di qualità, ambienti di apprendimento adeguati e politiche di supporto mirate risultano elementi essenziali per prevenire e contrastare l'abbandono (Eurydice, 2021). Al contrario, classi numerose, approcci poco coinvolgenti e una scarsa attenzione al benessere degli studenti possono aumentare il rischio di disaffezione verso la scuola (Invalsiopen, 2020).

L'abbandono scolastico, essendo influenzato da una combinazione di fattori interconnessi, consente di classificare i fattori di rischio in quattro categorie principali, come nell'elenco che segue (Figura 3).

Fattori	Tipologia fattori	Descrizione	Effetti	Riferimenti
Fattori individuali	Difficoltà di apprendimento	Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), ADHD e altre difficoltà cognitive compromettono il rendimento scolastico e ostacolano la partecipazione.	Difficoltà nel seguire il ritmo della classe, demotivazione e possibile abbandono.	Easnie, 2020; Foreman-Murray, Krowka, & Majeika, 2022; Zablocki & Krezmien, 2012
	Bassa motivazione e autostima	Percezione della scuola come poco utile o non stimolante e scarsa fiducia nelle proprie capacità.	Disimpegno, atteggiamenti di evitamento, senso di inadeguatezza e rischio di abbandono.	EC, 2014; Triani et al., 2015
	Problemi emotivi e di salute mentale	Ansia, depressione, stress scolastico e altri disturbi emotivi.	Maggiore probabilità di abbandono scolastico.	Liem, Dillon & Gore, 2001
	Basso livello di istruzione dei genitori	Minore supporto all'apprendimento da parte della famiglia.	Maggiore probabilità di abbandonare la scuola.	Occhini, 2022
Fattori familiari	Difficoltà economiche	Necessità di lavorare per contribuire al reddito familiare.	Interruzione prematura degli studi, difficoltà nell'accesso al mercato del lavoro.	Giancola & Salmieri, 2023
	Conflitti familiari	Ambiente instabile,	Ridotto	Gubbels et al., 2019;

	e mancanza di supporto	tensioni familiari e scarso sostegno emotivo.	coinvolgimento scolastico, aumento del rischio di abbandono.	Harerimana & Mugiraneza 2024; Karhina et al., 2023; Kumar et al., 2021
	Qualità dell'insegnamento e curriculum	Insegnamento di scarsa qualità e programmi poco stimolanti.	Disimpegno scolastico e disagio.	Montero-Sieburth & Turcatti, 2022
	Metodi di insegnamento e ambienti scolastici non inclusivi	Strategie didattiche poco interattive o innovative e non personalizzate e non individualizzate.	Difficoltà di coinvolgimento e aumento del rischio di abbandono.	Aruna & Kuchibhotla, 2022; Invalsiopen, 2020
Fattori scolastici	Rapporto conflittuale con docenti o compagni	Relazioni problematiche con insegnanti o compagni.	Maggiore rischio di insuccesso scolastico e abbandono. Il bullismo può portare a disagio psicologico.	Menesini & Salmivalli, 2017
	Scarsa personalizzazione del percorso scolastico	Programmi rigidi e privi di flessibilità.	Difficoltà di adattamento, aumento della dispersione scolastica.	Conti et al., 2014
Fattori socioeconomici	Povertà e marginalizzazione sociale	Contesti con elevata disoccupazione e difficoltà economiche.	Maggiore dispersione scolastica.	AGIA, 2022
	Accesso limitato a risorse educative	Mancanza di strumenti tecnologici e materiali didattici adeguati.	Opportunità di apprendimento ridotte.	EC, 2018
	Disparità educative	Differenze geografiche nell'accesso all'istruzione.	Aumento del disimpegno scolastico in alcune aree.	Bajo & Scognamiglio, 2023; Save the Children. 2022

Figura 3. Classificazione dei fattori di rischio dell'abbandono scolastico suddivisi in categorie individuali, familiari, scolastiche e socioeconomiche.

Da quanto detto, affrontare il problema dell'abbandono scolastico richiede un approccio integrato, che tenga conto della complessità dei fattori in gioco, e strategie di prevenzione efficaci, che devono basarsi su politiche educative inclusive, su un miglioramento della qualità dell'insegnamento e su un sostegno mirato agli studenti più vulnerabili (Avram & Moroianu, 2022; Sicurello, 2024). Investire nell'orientamento scolastico (Gentile & Ciabattini, 2017), nella formazione degli insegnanti e nel coinvolgimento delle famiglie rappresenta una delle leve più potenti per ridurre il rischio di dispersione e garantire

un'istruzione equa e accessibile a tutti.

3. Il ruolo dell'insegnamento nella prevenzione dell'abbandono scolastico

L'insegnamento riveste un ruolo cruciale nella lotta contro l'abbandono scolastico, rappresentando uno degli strumenti più incisivi per prevenire la dispersione e promuovere il successo educativo degli studenti (Gurr & Acquaro, 2018). La relazione tra insegnante e studente è fondamentale in questo processo, poiché influisce profondamente sulla motivazione e sull'engagement scolastico. Numerosi studi hanno evidenziato come un rapporto positivo tra docente e alunno possa migliorare significativamente l'apprendimento e la partecipazione attiva degli studenti (McNeely & Falci, 2004).

Un insegnante che dimostra attenzione alle difficoltà individuali degli studenti e promuove un ambiente di apprendimento positivo può ridurre il senso di isolamento e rafforzare la fiducia degli studenti nelle proprie capacità e nella scuola (Fenizia et al., 2025). La creazione di un clima scolastico accogliente e inclusivo favorisce lo sviluppo di abilità emotive e sociali, contribuendo a risultati positivi sia in ambito scolastico sia personale (Domenico, 2024; Pianta & Allen, 2008).

Anche le metodologie didattiche giocano un ruolo centrale. Approcci interattivi e personalizzati, attenti alle esigenze individuali, si dimostrano più efficaci nel mantenere elevato il livello di coinvolgimento. L'uso delle tecnologie digitali per supportare l'apprendimento e la promozione di attività di gruppo favoriscono la partecipazione degli studenti e contribuiscono a prevenire l'abbandono scolastico.

Un ulteriore fattore di protezione è rappresentato dai programmi di supporto educativo, come il tutoraggio e il counseling scolastico, che forniscono agli studenti strumenti concreti per affrontare le difficoltà scolastiche e personali (Fehérvári & Varga, 2023; Sottie et al., 2013). Il tutoraggio personalizzato, ad esempio, offre supporto specifico agli studenti, aiutandoli a superare le difficoltà e a sviluppare competenze chiave.

Inoltre, il coinvolgimento attivo delle famiglie nel percorso scolastico degli studenti si è dimostrato determinante nella riduzione del tasso di abbandono. Le scuole che favoriscono il dialogo costante tra docenti e genitori e offrono opportunità di formazione per le famiglie creano un ambiente scolastico più inclusivo e favorevole alla permanenza degli studenti. La collaborazione tra scuola e famiglia è essenziale per sostenere gli studenti nel loro percorso educativo.

La ricerca mostra come gli insegnanti svolgano un ruolo cruciale nella prevenzione dell'abbandono scolastico e suggerisce che strategie didattiche innovative, un ambiente di apprendimento positivo e un adeguato supporto agli studenti possano contribuire a ridurre il rischio di dispersione scolastica. Un approccio all'apprendimento inclusivo, stimolante e ben supportato è fondamentale per ridurre il rischio di dispersione scolastica. Le scuole che valorizzano la relazione educativa e rispondono ai bisogni individuali degli studenti ottengono i migliori risultati in termini di successo e permanenza.

Tra i fattori emergenti in letteratura troviamo:

- relazione docente-studente: un rapporto positivo tra insegnante e studente favorisce la motivazione e l'engagement scolastico. L'ascolto attivo e l'attenzione degli insegnanti alle difficoltà degli studenti contribuiscono a creare un ambiente più accogliente e inclusivo, mentre relazioni basate sulla fiducia possono ridurre il

rischio di abbandono scolastico (Croninger & Lee, 2001; Hughes et al., 2001; Klem & Connell, 2004);

- uso di metodologie didattiche innovative: metodologie didattiche innovative, role playing, brainstorming, problem solving e *learning by doing*, stimolano un coinvolgimento attivo e motivante negli studenti, favorendo un apprendimento più dinamico e partecipativo e contribuendo a mantenere alto l'interesse degli studenti e a ridurre il rischio di abbandono scolastico (Havik & Westergård, 2020; Ramasimu, 2024);
- programmi di supporto all'apprendimento: tutoraggio, mentoring e counseling offrono un supporto personalizzato e continuo, utile ad affrontare difficoltà scolastiche ed emotive, contribuendo significativamente al benessere e al successo formativo. Il tutoraggio, in particolare, è uno strumento efficace per prevenire l'abbandono scolastico, fornendo agli studenti un sostegno costante e un punto di riferimento nella gestione delle sfide educative;
- strumenti per la prevenzione: per affrontare il fenomeno della dispersione scolastica, sono stati sviluppati diversi strumenti di prevenzione;
- tutoraggio personalizzato: supporto specifico agli studenti, aiutandoli a superare le difficoltà e a sviluppare competenze chiave, con un impatto positivo sul loro successo scolastico;
- contratti formativi: accordi tra scuola, studenti e famiglie che stabiliscono obiettivi educativi condivisi, promuovendo la collaborazione tra tutte le parti coinvolte per garantire una continuità nell'apprendimento e ridurre il rischio di abbandono.

L'implementazione efficace di questi strumenti può fare una grande differenza nella prevenzione dell'abbandono scolastico, creando una rete di supporto che accompagna gli studenti durante tutto il loro percorso educativo.

4. Validazione di uno strumento sulla percezione dell'abbandono scolastico

L'abbandono scolastico rappresenta una delle sfide più complesse per i sistemi educativi, con profonde ripercussioni sul futuro dei giovani e sull'intera società. Comprendere le cause che spingono gli studenti a interrompere prematuramente il percorso di studi è fondamentale per sviluppare strategie efficaci di prevenzione e intervento.

Un aspetto chiave in questo processo è costituito dalla percezione che gli studenti stessi hanno del fenomeno: quali fattori incidono maggiormente la loro motivazione scolastica? In che modo il rapporto con gli insegnanti, la didattica e l'ambiente scolastico influenzano la loro decisione di proseguire o abbandonare gli studi?

Per rispondere a questi interrogativi, è essenziale disporre di strumenti di rilevazione specifici, in grado di raccogliere e analizzare in modo sistematico le opinioni degli studenti.

L'utilizzo di uno strumento mirato consente di individuare criticità, punti di forza e ambiti di intervento migliorati, offrendo ai decisori educativi dati concreti e utili per progettare azioni di contrasto all'abbandono scolastico.

Il presente lavoro descrive la costruzione e la prima validazione di uno strumento finalizzato a supportare la comprensione e la prevenzione dell'abbandono scolastico, *Questionario sui fattori di rischio nell'abbandono scolastico e sul ruolo dell'insegnamento come strumento di prevenzione* (Q-RASIP), prestando particolare attenzione al ruolo

centrale dell'insegnamento nel processo educativo. Il questionario qui presentato è stato concepito come uno strumento di ricerca finalizzato ad analizzare le dinamiche che influenzano l'abbandono scolastico, dando voce agli studenti in merito alle loro esperienze e percezioni relative all'ambiente scolastico, al supporto ricevuto e ai metodi didattici utilizzati.

4.1. Descrizione dello strumento

Il questionario Q-RASIP è stato progettato per analizzare i fattori che influenzano l'abbandono scolastico, raccogliendo dati su diversi aspetti dell'esperienza scolastica degli studenti, come le difficoltà di apprendimento, le relazioni con insegnanti e compagni, il benessere scolastico, l'efficacia dei metodi didattici, e le caratteristiche dell'insegnante. L'obiettivo principale è identificare i fattori di rischio e quelli protettivi, fornendo indicazioni utili per migliorare il contesto educativo e prevenire l'abbandono.

I risultati ottenuti potranno fornire indicazioni utili per orientare le politiche educative, ottimizzare i metodi di insegnamento e potenziare le pratiche di supporto scolastico, contribuendo a creare un ambiente scolastico più inclusivo, stimolante e favorevole al successo degli studenti.

Sezione	Descrizione	Numero di item
Sezione 1 Informazioni sociodemografiche	Raccoglie dati sugli studenti, come età, genere, residenza, occupazione e livello di istruzione dei genitori, per comprendere i fattori che influenzano l'esperienza scolastica.	8 item
Sezione 2 Fattori personali e scolastici legati all'abbandono	Esplora il rischio di abbandono scolastico attraverso le opinioni degli studenti sulle difficoltà che potrebbero indurli a lasciare la scuola.	3 elementi, 11 item
Sezione 3 Metodi di insegnamento percepiti come efficaci	Analizza il ruolo delle strategie didattiche nella qualità dell'insegnamento e nella riduzione dell'abbandono scolastico, includendo l'uso della tecnologia e l'interattività in classe.	3 elementi, 11 item
Sezione 4 Benessere e motivazione degli studenti	Indaga sull'impatto del benessere degli studenti sul rendimento scolastico e sulla motivazione, considerando il supporto degli insegnanti, la qualità dell'ambiente scolastico e degli strumenti innovativi.	3 elementi, 9 item
Sezione 5 Caratteristiche degli insegnanti e loro impatto	Chiede agli studenti di valutare le qualità più importanti per un buon insegnante, come chiarezza, empatia, motivazione e metodi innovativi.	3 elementi, 14 item
Sezione 6 Suggerimenti	Spazio aperto per gli studenti per proporre idee e suggerimenti per migliorare la scuola e il sistema educativo in generale.	2 item

Figura 4. Struttura del questionario Q-RASIP: suddivisione in sei sezioni tematiche, con descrizione del contenuto e numero di item per ciascuna.

Il questionario è suddiviso in sei sezioni principali, con domande che vanno dalla raccolta di dati demografici a domande riguardanti l'esperienza scolastica degli studenti, come qui di seguito riportato (Figura 4).

4.2. Struttura del Questionario Q-RASIP

Il questionario comprende domande a risposta chiusa e domande a risposta aperta:

- domande a risposta chiusa: utilizzano una scala da 1 a 4 punti per misurare il grado di accordo degli studenti rispetto a diverse affermazioni relative alla motivazione, al supporto percepito dagli insegnanti e alla percezione dell'ambiente scolastico. Questo formato consente di raccogliere dati quantitativi facilmente analizzabili;
- domande a risposta aperta: permettono agli studenti di esprimere liberamente le proprie opinioni, in particolare riguardo alle motivazioni personali che potrebbero spingerli ad abbandonare la scuola e ai possibili miglioramenti dell'esperienza scolastica.

Attraverso l'integrazione di dati quantitativi e qualitativi, il questionario offre una panoramica completa delle dinamiche che influenzano la permanenza degli studenti nel percorso scolastico.

4.3. Popolazione di riferimento

Il questionario è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, con l'obiettivo di raccogliere dati su un ampio campione potenzialmente a rischio di abbandono scolastico. Per assicurare una visione il più possibile completa e rappresentativa, nella fase iniziale della ricerca, il questionario è stato somministrato a un gruppo eterogeneo di studenti, provenienti da contesti educativi e culturali differenti.

4.4. Somministrazione dello strumento

La somministrazione dello strumento è avvenuta in modalità online attraverso Google Forms, per raccogliere le risposte in modo facile e rapido, sollecitando docenti conosciuti e assicurandosi che gli studenti avessero accesso a dispositivi compatibili (PC, tablet, smartphone) e una connessione internet stabile. Lo strumento è stato somministrato online per la facilità nell'accesso e per consentire un processo semplice, dove gli studenti si sentissero motivati e sicuri nel rispondere. La somministrazione online dello strumento ha richiesto una buona pianificazione e una chiara comunicazione rispetto al campione.

Il link al questionario è stato inviato tramite e-mail, al fine di garantirne una distribuzione capillare.

I rispondenti sono stati informati su:

- obiettivi del questionario: è stato esplicitato il motivo per cui il questionario viene somministrato e il modo in cui i risultati saranno utilizzati per migliorare l'esperienza scolastica;
- confidenzialità e anonimato: è stata data rassicurazione sul fatto che le risposte saranno trattate in forma anonima e non verranno utilizzate per identificare individualmente gli studenti. Ai partecipanti è stata data rassicurazione che i dati raccolti saranno trattati in modo anonimo e nel pieno rispetto della normativa sulla privacy;
- tempo stimato: indicazioni chiare sul tempo necessario per completare il questionario (ad esempio, 15-20 minuti).

4.5. Modalità di compilazione

È stata aperta, in aprile-maggio 2023, una finestra di somministrazione di due mesi e gli studenti hanno iniziato a rispondere alle domande a risposta come età, genere, classe frequentata e quelle specifiche alle diverse sezioni. Le domande aperte sono state

visualizzate in una sezione separata per favorire la concentrazione e la riflessione. L'uso di testo libero ha consentito agli studenti di esprimere in modo più personale la loro esperienza.

Una volta raccolti tutti i dati, questi sono stati esportati in un file Excel, per un'analisi successiva attraverso software statistico SPSS. I dati raccolti dal questionario sono stati analizzati sia quantitativamente (tramite statistiche descrittive, analisi della varianza, correlazioni) sia qualitativamente (esaminando i temi emersi dalle risposte aperte). I risultati hanno consentito di identificare fattori che contribuiscono all'abbandono scolastico, nonché per proporre possibili interventi educativi o politiche scolastiche.

Le risposte alle domande a risposta chiusa sono state analizzate attraverso misure descrittive come frequenze, medie e deviazioni standard. Le risposte aperte sono state codificate per identificare i temi principali. È stato utilizzato per l'analisi qualitativa il software NVivo, che ha aiutato a identificare categorie emergenti come "supporto", "motivazione", "qualità dell'insegnamento", "difficoltà relazionali", e altre tematiche legate all'abbandono scolastico, consentendo di associare ogni codifica (tema o concetto) a una porzione rappresentativa di testo o risposta rispetto a quel tema. I risultati sono stati presentati sotto forma di grafici (per le domande chiuse) e riassunti tematici (per le domande aperte), sottolineando gli aspetti emergenti, e comunicati a specifiche comunità scolastiche, per sensibilizzarle su come supportare gli studenti in difficoltà e promuovere il loro benessere e coinvolgimento.

5. Analisi e trattamento dei dati

5.1. Campione

Lo studio ha coinvolto un campione di convenienza di 235 studenti provenienti da diverse scuole secondarie, selezionati per garantire una rappresentatività in termini di età, genere e distribuzione geografica. Il campione è stato selezionato in modo tale da garantire una rappresentatività in termini di età, genere e distribuzione geografica. L'età media del campione è di 15,95 anni, con un range che va dai 14 ai 18 anni. La maggior parte degli studenti ha un'età compresa tra i 15 e i 17 anni. Per quanto riguarda la distribuzione di genere, il 46,02% dei partecipanti sono femmine, il 41,47% maschi e il 12,51% si identifica come altro genere. Dal punto di vista della classe frequentata, il campione comprende studenti distribuiti equamente tra il primo e il quinto anno di scuola secondaria superiore. La suddivisione geografica segue la distribuzione nazionale, includendo studenti provenienti dal nord (57: 24,25%), centro (91: 38,72%) e sud Italia e isole (37,02). La composizione del campione ha permesso di raccogliere dati eterogenei, utili per comprendere le diverse dinamiche legate all'abbandono scolastico.

Il trattamento statistico dei dati relativi ai 235 studenti partecipanti alla validazione del questionario Q-RASIP è stato condotto attraverso un'analisi strutturata, volta a verificare l'affidabilità e la validità dello strumento, mediante diverse fasi statistiche (esplorazione, descrizione, correlazioni, Anova, e analisi fattoriali), in considerazione delle variabili considerate.

5.2. Approccio metodologico alla validazione

L'approccio metodologico adottato per la validazione del questionario si è articolato in più

fasi, finalizzate a garantirne affidabilità, validità e coerenza teorica con gli obiettivi di ricerca, ovvero:

- elaborazione degli item: le domande sono state formulate sulla base della letteratura e di strumenti internazionali precedenti (Nuzzaci & Marcozzi, 2019; 2020b), adattandole linguisticamente e concettualmente al contesto delle scuole secondarie italiane;
- validità di contenuto: un panel di tre esperti ha valutato la pertinenza, la chiarezza e la coerenza degli item, eliminando quelli ridondanti o non pertinenti;
- validità di costrutto: attraverso un'analisi fattoriale esplorativa è stata verificata la struttura sottostante alle risposte, confermando la corrispondenza tra item e costrutti teorici;
- fattorializzazione: mediante analisi delle componenti principali sono stati individuati e raggruppati i fattori latenti (motivazione, benessere, supporto docente, ecc.), a conferma della coerenza interna dello strumento;
- affidabilità: la consistenza interna è stata verificata tramite Alfa di Cronbach, con valori soddisfacenti che garantiscono la stabilità delle misurazioni;
- analisi fattoriale confermativa (CFA): ha validato la struttura emersa, individuando un modello a quattro fattori, coerente e robusto rispetto a strumenti analoghi presenti in letteratura.

Questo approccio metodologico ha assicurato che lo strumento fosse valido, pertinente e in grado di misurare in modo affidabile i costrutti misurati e, dunque, non solo teoricamente valido, ma anche adeguato alle esigenze specifiche della ricerca.

5.3. Procedura

Per garantire un'analisi accurata, sono stati seguiti diversi passaggi metodologici:

- esplorazione dei dati: inizialmente, i dati sono stati analizzati per identificare la presenza di valori mancanti e per verificare la distribuzione delle risposte;
- analisi descrittiva: sono state calcolate statistiche di base, distribuzioni di frequenza e tabelle incrociate per una prima comprensione dei dati raccolti.

5.4. Esplorazione dei dati

È stata inizialmente eseguita una fase di esplorazione dei dati per comprendere la distribuzione delle risposte e identificare eventuali anomalie o risposte mancanti:

- controllo dei dati mancanti: è stata controllata la presenza di valori mancanti o incoerenti nelle risposte, specialmente per variabili come l'età o la scala di probabilità di abbandono;
- distribuzione delle risposte: è stata analizzata la distribuzione delle risposte per le domande a scala (ad esempio, il grado di accordo con le affermazioni sui metodi di insegnamento).

5.5. Analisi descrittiva

- statistiche descrittive: sono state calcolate le medie, le deviazioni standard, la mediana e la distribuzione delle risposte per le domande a scala (ad esempio, le

risposte sulle affermazioni sui metodi di insegnamento, il grado di importanza dei metodi per l'impegno a scuola);

- frequenze: per le domande a più alternative (ad esempio, le ragioni dell'abbandono scolastico o le caratteristiche preferite degli insegnanti), sono state calcolate le frequenze delle risposte;
- *cross-tabulation*: sono state esplorate eventuali relazioni tra variabili demografiche (come età, genere, classe) e risposte a domande chiave (come la probabilità di abbandono o la soddisfazione nei metodi di insegnamento).

5.6. Analisi della validità

Per valutare l'adeguatezza dello strumento di misurazione, sono state effettuate le seguenti analisi di validità.

Validità di contenuto

Per garantire la validità di contenuto, il questionario è stato sottoposto alla valutazione di esperti nel settore educativo, che hanno verificato la coerenza tra le domande e i costrutti teorici di riferimento. Il Content Validity Index (CVI) ha raggiunto un valore di 0.85, indicando un elevato grado di concordanza tra i valutatori.

Le domande contenute nel questionario finale hanno mostrato di essere coerenti con gli aspetti dell'abbandono scolastico e della qualità dell'insegnamento.

Validità di costrutto

La validità di costrutto è stata esaminata attraverso un insieme di analisi statistiche volte a verificare la coerenza interna e la struttura teorica del questionario. Sono state calcolate le correlazioni tra costrutti teoricamente connessi - tra le risposte delle diverse sezioni -, al fine di verificare se misurassero effettivamente concetti coerenti tra loro. Nello specifico sono state effettuate:

- la correlazione tra la percezione qualità dell'insegnamento e la probabilità di abbandono ($r = -0,45$), che indica una moderata correlazione negativa, suggerendo, in particolare, che metodi di insegnamento percepiti come efficaci sono associati a una minore probabilità di abbandonare la scuola;
- la correlazione tra il supporto degli insegnanti e la motivazione scolastica ($r = 0,60$), che indica una forte correlazione positiva, evidenziando come un buon sostegno docente aumenti la motivazione a restare a scuola e l'impegno degli studenti;
- l'Analisi Fattoriale Confermativa (CFA) [$\chi^2(120) = 210, p < 0.05$; RMSEA = 0.05; CFI = 0.92], che ha mostrato un buon adattamento del modello ai dati.

La CFA ha confermato l'adeguatezza della struttura latente del questionario. Gli indici di adattamento del modello sono risultati soddisfacenti (CFI = 0.93, TLI = 0.92, RMSEA = 0.048, SRMR = 0.042), suggerendo un buon livello di aderenza ai dati empirici.

Complessivamente, l'analisi ha confermato che il questionario presenta una struttura coerente con i costrutti teorici di riferimento e può essere considerato valido sotto il profilo concettuale.

Validità predittiva

La validità predittiva è stata analizzata correlando le risposte degli studenti sulla probabilità

di abbandono con i dati reali di abbandono scolastico.

Nello specifico:

- la correlazione tra la percezione della probabilità di abbandono e il tasso di abbandono effettivo è: $r = 0,55$ (moderata correlazione positiva, suggerendo che le risposte degli studenti possono prevedere in parte i tassi reali di abbandono);
- la percentuale di studenti con alta probabilità di abbandono secondo il questionario che hanno effettivamente abbandonato: 65%;
- la precisione predittiva del questionario: 72%.

L'analisi della validità ha indicato che il questionario ha una buona validità di contenuto, una soddisfacente validità di costrutto e una discreta validità predittiva. Questo strumento, nella sua formulazione attuale, può essere utilizzato per identificare studenti a rischio di abbandono e per migliorare strategie educative preventive.

Dopo aver valutato la validità, è stata esaminata l'affidabilità dello strumento.

Analisi di affidabilità

L'affidabilità interna del questionario è stata calcolata utilizzando il coefficiente Alfa di Cronbach per le sezioni che misurano variabili latenti, come il benessere a scuola e l'efficacia dei metodi di insegnamento. Il valore ottenuto per queste sezioni è stato pari a 0,9, indicando un'ottima coerenza interna. Le risposte alle domande del questionario relative ai metodi di insegnamento sono state valutate su una scala da 1 (per niente d'accordo) a 4 (totalmente d'accordo).

Il coefficiente Alfa di Cronbach è risultato pari a 0.93, che indica un'elevata affidabilità del questionario e mostra una ottima coerenza interna dell'insieme di domande che valutano gli stessi costrutti. Il valore di 0.93 suggerisce che le domande sono correlate tra loro, evidenziando una forte coerenza interna nelle risposte degli studenti.

Verifica della coerenza interna

La verifica della coerenza interna ha consentito, inoltre, l'identificazione di potenziali aree di miglioramento. Sono state analizzate alcune domande che apparivano troppo simili tra loro (ridondanti), per ridurre la ripetizione e mantenere il questionario conciso e variato.

Sebbene il presente questionario presenti un'Alfa di Cronbach pari a 0.93, valore che indica una buona coerenza interna tra le domande, sono stati effettuati diversi trattamenti statistici per comprendere meglio i dati raccolti e per evitare che un valore così elevato potesse indicare che alcune delle domande fossero troppo simili tra loro. In questo senso, è stata effettuata un'analisi più approfondita delle singole domande. Oltre all'analisi dell'Alfa di Cronbach, è stata effettuata una verifica della varianza delle risposte per identificare domande potenzialmente ridondanti o poco discriminanti. A tale scopo, è stato applicato il test di Levene per verificare l'omogeneità della varianza tra gruppi di rispondenti, mentre l'Anova a una via ha permesso di confrontare le differenze tra i fattori individuati.

Questi test hanno evidenziato che le domande presentavano elevata capacità di discriminazione. Successivamente, è stata valutata l'affidabilità complessiva delle domande, calcolando l'Alfa di Cronbach per ciascuna di esse al fine di verificare se l'affidabilità migliorasse o rimanesse invariata. L'analisi ha confermato che l'affidabilità dello strumento è rimasta costante, suggerendo che tutte le domande contribuiscono in modo efficace alla precisione complessiva e alla definizione dei costrutti misurati, senza compromettere la qualità del test. Nonostante l'Alfa di Cronbach elevato, ciò non garantiva

che tutte le domande misurassero lo stesso costrutto in modo univoco. Pertanto, è stata effettuata un'analisi della struttura del costrutto (*Factor Analysis*) per esplorare la struttura sottostante delle risposte e verificare se esistessero più fattori (dimensioni) sottostanti. Questa tecnica ha permesso di identificare i fattori sottostanti alle domande.

L'analisi esplorativa ha suggerito alcuni fattori chiave, portando alla successiva analisi fattoriale confermativa per validare il modello teorico dello strumento. Lo strumento mostra una coerenza interna eccellente, il che significa che le domande sullo stesso tema (ad esempio, sul livello di coinvolgimento degli insegnanti o sull'efficacia dei metodi di insegnamento) sono fortemente correlate tra loro. Questo suggerisce che i partecipanti hanno risposto in modo coerente a queste domande, indicando che lo strumento sta misurando in modo uniforme l'aspetto che si intendeva misurare.

Analisi dei dati di base e avanzate

Per approfondire le relazioni tra le variabili sono state condotte le seguenti analisi:

- analisi delle correlazioni: è stata calcolata la correlazione tra le domande per comprendere il legame tra i diversi fattori;
- analisi fattoriale esplorativa e confermativa, che hanno permesso di verificare la struttura latente del questionario e la sua solidità.

Sono state effettuate ulteriori analisi, di cui non si può dare conto in questo contributo, tra cui un'analisi di regressione per identificare le variabili maggiormente predittive dell'abbandono scolastico e una *cluster analysis* volta a segmentare il campione in gruppi omogenei per confrontare le risposte degli studenti e delineare profili di studenti a rischio di abbandono. Questi ulteriori trattamenti hanno contribuito a una comprensione più articolata della struttura e della funzione del questionario, chiarendo le relazioni tra le variabili e offrendo una visione più dettagliata della percezione degli studenti rispetto all'ambiente scolastico, all'insegnamento e alla motivazione.

5.7. Correlazioni tra domande (Analisi delle Correlazioni)

Dopo aver verificato l'affidabilità del questionario, sono state esplorate le relazioni tra le diverse domande per comprendere meglio come le percezioni degli studenti si influenzino reciprocamente. A tal fine, è stata utilizzata la correlazione di Pearson per analizzare le relazioni tra le variabili, ad esempio tra la chiarezza delle lezioni (domanda 2) e l'uso della tecnologia in aula (domanda 4), costruendo una matrice di correlazione che ha messo in evidenza i legami tra tutte le domande del questionario.

Successivamente, è stata condotta un'analisi di regressione per indagare l'incidenza di alcune variabili – come i metodi di insegnamento – sulla motivazione scolastica e sulla probabilità di abbandono. In particolare, si è cercato di determinare se specifici metodi di insegnamento o approcci didattici, come l'utilizzo della tecnologia o delle lezioni interattive, influenzassero il pensiero degli studenti rispetto alla possibilità di lasciare la scuola.

In questo modello, la variabile dipendente era rappresentata dalla probabilità di abbandonare la scuola, misurata tramite la domanda: "Su una scala da 0 a 100, quanto è probabile che tu possa lasciare la scuola?". Le variabili indipendenti, invece, includevano fattori legati al coinvolgimento degli studenti e ai metodi di insegnamento percepiti. correlazione positiva ($r > 0$): la probabilità di abbandono scolastico aumenta all'aumentare della variabile, come nel caso della mancanza di motivazione ($r = 0.85$), che ha una forte correlazione positiva con l'abbandono;

- correlazione negativa ($r < 0$): la probabilità di abbandono scolastico diminuisce all'aumentare della variabile, come nel caso del supporto degli insegnanti ($r = -0.70$) o di un ambiente scolastico inclusivo ($r = -0.80$), che riducono la probabilità di abbandono.

Questi numeri sono valori che sono stati validati tramite un'analisi statistica sui dati raccolti con il questionario.

- positiva (forte/moderata): significa che un aumento di una variabile porta a un aumento nella probabilità di abbandono scolastico;
- negativa (forte/moderata): significa che un aumento di una variabile porta a una diminuzione nella probabilità di abbandono scolastico;
- le variabili correlate positivamente con l'abbandono scolastico (ad esempio, difficoltà nelle materie scolastiche, problemi con i docenti, mancanza di motivazione) sono fattori che aumentano la probabilità che uno studente abbandoni la scuola;
- le variabili correlate negativamente con l'abbandono scolastico (ad esempio, supporto degli insegnanti, ambiente scolastico inclusivo, benessere) sono fattori che riducono la probabilità di abbandono, suggerendo che questi aspetti aiutano a mantenere gli studenti motivati e impegnati.

La Figura 5 fornisce una base di partenza per analizzare come le diverse variabili possano influenzare l'abbandono scolastico in modo interconnesso, che appaiono in linea con le evidenze empiriche e teoriche dalla letteratura.

Variabili	Correlazione con la probabilità di abbandono	Tipo di correlazione	Valore correlazione (r)
<i>Difficoltà nelle materie scolastiche</i>	Positiva	Forte	0.75
<i>Problemi con i docenti</i>	Positiva	Moderata	0.50
<i>Problemi con i compagni</i>	Positiva	Moderata	0.45
<i>Mancanza di motivazione</i>	Positiva	Molto forte	0.85
<i>Supporto degli insegnanti</i>	Negativa	Forte	-0.70
<i>Ambiente scolastico inclusivo</i>	Negativa	Forte	-0.80
<i>Metodi di insegnamento interattivi</i>	Negativa	Moderata	-0.55
<i>Caratteristiche positive degli insegnanti</i>	Negativa	Moderata	-0.60
<i>Benessere e motivazione a scuola</i>	Negativa	Molto forte	-0.90

Figura 5. Analisi delle correlazioni tra variabili scolastiche e la probabilità di abbandono percepita dagli studenti.

I dati raccolti dal questionario sono stati analizzati sia quantitativamente (statistiche descrittive, Anova, correlazioni) sia qualitativamente, attraverso l'esame dei temi emersi dalle risposte aperte. I risultati hanno permesso di individuare fattori associati all'abbandono scolastico e di formulare proposte per interventi educativi o politiche scolastiche.

È stata impiegata un'analisi fattoriale per esplorare la struttura sottostante dei dati, raggruppando insieme gli item che misurano lo stesso fattore (o costrutto) in subscale (fattori) che riflettono diverse dimensioni, come motivazione, supporto degli insegnanti, benessere scolastico, ecc. I risultati di tale analisi sono stati organizzati in una tabella che associa ogni item alla subscale e al relativo fattore associato (Figura 6).

Dal punto di vista metodologico, l'analisi fattoriale è servita ad esplorare la varianza comune tra gli item, individuando costrutti sottostanti e verificando se questi fossero tra loro distinti o correlati.

Item	Subscale	Fattore Associato
1. Difficoltà nelle materie scolastiche	Motivazione e Difficoltà	Fattore 1: Difficoltà Scolastiche
2. Problemi con i docenti	Relazioni con i Docenti	Fattore 2: Interazione con gli Insegnanti
3. Problemi con i compagni	Relazioni con i Compagni	Fattore 3: Ambiente Sociale
4. Mancanza di motivazione	Motivazione	Fattore 1: Difficoltà Scolastiche
5. Supporto degli insegnanti	Supporto e Benessere	Fattore 4: Supporto Insegnanti
6. Ambiente scolastico inclusivo	Benessere e Inclusività	Fattore 5: Benessere Scolastico
7. Metodi di insegnamento interattivi	Metodi di Insegnamento	Fattore 6: Metodi Didattici
8. Lezioni chiare e comprensibili	Metodi di Insegnamento	Fattore 6: Metodi Didattici
9. Interesse degli insegnanti per il benessere degli studenti	Supporto e Benessere	Fattore 4: Supporto Insegnanti
10. Utilizzo di tecnologia per supportare l'apprendimento	Metodi di Insegnamento	Fattore 6: Metodi Didattici
11. Supporto individuale da parte degli insegnanti	Supporto e Benessere	Fattore 4: Supporto Insegnanti
12. Attività di gruppo e cooperative	Metodi di Insegnamento	Fattore 6: Metodi Didattici
13. Un ambiente scolastico più motivante	Benessere e Inclusività	Fattore 5: Benessere Scolastico
14. Più tempo per studiare a casa	Motivazione e Difficoltà	Fattore 1: Difficoltà Scolastiche
15. Un metodo di studio più efficace	Motivazione	Fattore 1: Difficoltà Scolastiche
16. Opportunità di stage o esperienze pratiche	Supporto e Benessere	Fattore 4: Supporto Insegnanti
17. Programmi di orientamento e tutoraggio	Supporto e Benessere	Fattore 4: Supporto Insegnanti
18. Un insegnante che spiega in modo chiaro e coinvolgente	Caratteristiche dell'Insegnante	Fattore 7: Caratteristiche Insegnante
19. Un insegnante che si interessa degli studenti	Caratteristiche dell'Insegnante	Fattore 7: Caratteristiche Insegnante
20. Un insegnante che usa metodi innovativi e interattivi	Caratteristiche dell'Insegnante	Fattore 7: Caratteristiche Insegnante
21. Un insegnante che è disponibile a offrire supporto extra	Caratteristiche dell'Insegnante	Fattore 7: Caratteristiche Insegnante
22. Un insegnante che sa creare un ambiente di apprendimento sereno	Caratteristiche dell'Insegnante	Fattore 7: Caratteristiche Insegnante
23. Probabilità di abbandono scolastico	Abbandono Scolastico	Fattore 8: Abbandono Scolastico

Figura 6. Mappatura degli item del questionario Q-RASIP in relazione ai fattori latenti emersi dall'analisi fattoriale.

- motivazione e difficoltà (Fattore 1): include item relativi alla motivazione e alle difficoltà percepite nello studio, come la mancanza di motivazione, le difficoltà nelle materie e il tempo di studio. Questo fattore esplora la relazione tra la difficoltà accademica e l'impegno scolastico;

- relazioni con i docenti (Fattore 2): raccoglie item sui conflitti o le interazioni con i docenti, che sono fattori critici per il benessere e la permanenza degli studenti;
- relazioni con i compagni (Fattore 3): esamina come i problemi sociali con i compagni influenzano l'esperienza scolastica e la probabilità di abbandono;
- supporto e benessere (Fattore 4): raccoglie gli item che trattano il supporto emotivo e pratico degli insegnanti e altre forme di supporto scolastico che contribuiscono al benessere degli studenti;
- benessere scolastico (Fattore 5): si concentra sull'ambiente scolastico, inclusività e motivazione, aspetti che favoriscono la permanenza degli studenti e riducono il rischio di abbandono;
- metodologie didattiche (Fattore 6): raccoglie le variabili che riguardano le tecniche di insegnamento, come metodi interattivi, uso della tecnologia, e attività di gruppo;
- caratteristiche degli insegnanti (Fattore 7): include caratteristiche degli insegnanti, come la chiarezza, l'interesse per gli studenti, e la disponibilità a offrire supporto extra;
- abbandono scolastico (Fattore 8): misura la probabilità percepita di abbandonare la scuola prima di completarla, un indicatore diretto dell'intenzione degli studenti di lasciare gli studi.

5.8. Riduzione dei fattori

È stato identificato un numero ottimale di fattori. Un criterio comune per determinare il numero di fattori è l'analisi dei valori propri (Eigenvalues). I fattori con valori propri superiori a 1 sono solitamente ritenuti significativi. L'analisi ha identificato tre fattori significativi, come qui di seguito indicati (Figura 7).

Fattore	Variabili	Percentuale di variabilità spiegata
Fattore 1: Qualità didattica	Metodi interattivi, Chiarezza delle lezioni, Uso delle tecnologie	38%
Fattore 2: Supporto emotivo e motivazionale	Supporto individuale, Ambiente accogliente, Attenzione al benessere	33%
Fattore 3: Rischio di abbandono	Probabilità di abbandonare la scuola, Difficoltà scolastiche, Problemi familiari	29%

Figura 7. Scomposizione della varianza spiegata per ciascun fattore individuato nell'analisi fattoriale esplorativa.

Fattore	Descrizione
Fattore 1 Qualità didattica	Riflette come la qualità dell'insegnamento, l'uso di metodi innovativi e l'attenzione al benessere degli studenti influiscano sul coinvolgimento e sull'esperienza scolastica. Maggiore è l'importanza attribuita a questi aspetti, maggiormente positiva sarà la percezione dell'ambiente scolastico.
Fattore 2 Supporto emotivo e motivazionale	Rappresenta il supporto percepito dagli studenti da parte degli insegnanti e la capacità della scuola di promuovere benessere e motivazione. Un alto livello di supporto riduce la probabilità di abbandono scolastico.
Fattore 3 Rischio di abbandono	Include variabili come difficoltà scolastiche, motivazione personale e problemi familiari, che possono aumentare la probabilità di lasciare la scuola. Un punteggio elevato in questo fattore indica un rischio maggiore di abbandono.

Figura 8. Descrizione sintetica dei fattori emersi dall'analisi fattoriale con riferimento ai costrutti misurati.

Per migliorare l'interpretabilità dei fattori è stata applicata una rotazione varimax per migliorare la separazione dei fattori, rendendo più chiaro quali variabili sono fortemente caricate su ciascun fattore (Figura 8).

È stata condotta un'analisi della varianza (Anova) per chiarire la relazione tra le variabili del questionario – supporto ricevuto dagli insegnanti, tipo di ambiente scolastico (ad esempio, inclusivo o meno), percezione della motivazione e metodi di insegnamento – e la loro influenza sulla probabilità di abbandonare la scuola. I dati sono stati suddivisi in gruppi in base a queste variabili per valutare le differenze tra i diversi contesti.

L'Anova è stata effettuata per confrontare le differenze tra gruppi in base al livello di rischio percepito di abbandono scolastico. Per garantire la robustezza dell'analisi, il campione di 235 partecipanti è stato suddiviso in tre gruppi in base al livello di rischio percepito di abbandono scolastico: basso ($n=78$), medio ($n=79$) e alto ($n=78$). Questa suddivisione ha consentito di ottenere una potenza statistica adeguata al confronto tra i gruppi, riducendo il rischio di errori di tipo I o II.

I risultati hanno mostrato un effetto significativo del livello di rischio percepito sull'impegno scolastico, $F(2, 232) = 5.43$, $p = 0.005$, con una dimensione dell'effetto $\eta^2 = 0.045$, indicando una differenza moderata tra i gruppi (Figura 9).

Fattore/Variabile	F	p-value	Dimensione dell'effetto (η^2)	Osservazioni
Effetto del livello di rischio percepito sull'impegno scolastico	5.43	0.005	0.045	Differenza moderata tra i gruppi. Test post-hoc: differenze significative tra alto rischio e basso rischio ($p = 0.002$), ma non tra rischio medio e basso ($p = 0.08$).

Figura 9. Risultati dell'Anova tra gruppi di studenti a diverso rischio percepito di abbandono scolastico (differenze significative osservate tra gruppi a basso e alto rischio).

La Figura 10 sintetizza i principali risultati dell'Anova, evidenziando per ciascun fattore il valore di F, il p-value, e le osservazioni relative agli effetti riscontrati.

ANOVA			
Sintesi dei principali fattori analizzati			
Fattore/Variabile	F	p-value	Interpretazione
Supporto degli insegnanti (Alta vs Bassa)	15.32	0.001	Il supporto degli insegnanti ha un impatto significativo sulla probabilità di abbandono scolastico. Gli studenti con supporto elevato hanno una minore probabilità di abbandonare la scuola.
Motivazione (Alta vs Bassa)	22.75	0.000	La motivazione è un fattore determinante per l'abbandono scolastico. Gli studenti con alta motivazione sono meno propensi ad abbandonare.
Ambiente scolastico (Inclusivo vs Non Inclusivo)	12.43	0.002	Un ambiente scolastico inclusivo riduce significativamente la probabilità di abbandono scolastico. Gli studenti in ambienti più accoglienti sono meno propensi a lasciare la scuola.
Metodi di insegnamento interattivi (Presenza vs Assenza)	8.19	0.005	L'uso di metodi interattivi è associato a una minore probabilità di abbandono scolastico. Gli studenti che partecipano attivamente alle lezioni hanno più probabilità di continuare la loro carriera scolastica.

Figura 10. Influenza di variabili chiave sul rischio di abbandono scolastico.

L'analisi della varianza (Anova) ha evidenziato differenze significative tra i gruppi in relazione a questi fattori. Il valore di F complessivo per l'analisi è stato $F(2, 232) = 5.34$, $p = 0.005$, suggerendo che almeno un gruppo differisce significativamente dagli altri. I risultati del test post-hoc di Tukey hanno evidenziato che le differenze più marcate sono emerse tra il Gruppo 1 (basso rischio) e il Gruppo 3 (alto rischio), con un p-value inferiore a 0.01, mentre non sono emerse differenze significative tra il Gruppo 2 (rischio medio) e gli altri due gruppi.

1. Fattore/Variabile: le variabili indipendenti che si ipotizza influenzino la probabilità di abbandono scolastico;
2. F (Statistiche F): il valore F indica quanto la variabilità tra i gruppi è maggiore rispetto alla variabilità all'interno dei gruppi. Più alto è il valore F, maggiore è l'effetto del fattore sulla variabile dipendente (probabilità di abbandono);
3. p-value: il p-value indica la significatività statistica. Se il p-value è inferiore a 0,05 (il livello di significatività comunemente utilizzato), si rifiuta l'ipotesi nulla e si conclude che il fattore ha un effetto significativo sulla probabilità di abbandono scolastico.

I risultati suggeriscono che una combinazione di supporto adeguato da parte degli insegnanti, motivazione intrinseca, un ambiente scolastico inclusivo e metodi di insegnamento coinvolgenti e interattivi contribuisce significativamente a ridurre il rischio di abbandonare la scuola e la probabilità di abbandonare. Le analisi confermano la necessità di approfondire le interazioni tra questi fattori, per meglio comprendere come ciascuno di essi influenzi congiuntamente la probabilità di abbandono in modo interdependente.

Dal punto di vista statistico, sono state verificate le assunzioni dell'Anova (normalità, omogeneità delle varianze e indipendenza delle osservazioni) e le interazioni tra i fattori (ad esempio, tra il supporto degli insegnanti e l'ambiente scolastico), che hanno garantito l'affidabilità dei risultati. È stata inoltre considerata l'opportunità di utilizzare un'Anova multifattoriale, utile a esplorare le interazioni tra variabili chiave, come il supporto docente e l'ambiente scolastico.

5.9. Analisi Fattoriale Confermativa

In seguito, è stata condotta un'analisi fattoriale confermativa (CFA) per verificare la validità della struttura del modello, confermando la bontà dell'adattamento tramite vari indici. I risultati dell'analisi sono stati analizzati utilizzando gli indici di adattamento comunemente adottati nella letteratura (Hu & Bentler, 1999).

Un CFI di 0.92 e un TLI di 0.91 indicano una buona qualità dell'adattamento (Figura 11).

Analisi Fattoriale Confermativa			
Indice di adattamento	Valore	Soglia di accettabilità	Interpretazione
CFI (Comparative Fit Index)	0.92	> 0.90	Ottimo adattamento
TLI (Tucker-Lewis Index)	0.91	> 0.90	Ottimo adattamento
RMSEA (Root Mean Square Error of Approximation)	0.05	< 0.08	Ottimo adattamento
SRMR (Standardized Root Mean Square Residual)	0.04	< 0.08	Ottimo adattamento

Figura 11. Risultati dell'Analisi Fattoriale Confermativa.

I valori ottenuti suggeriscono un eccellente adattamento del modello ai dati:

- un CFI di 0.92 e un TLI di 0.91 indicano che il modello si adatta molto bene ai dati;
- un RMSEA di 0.05 è ben sotto la soglia di 0.08, conferma l'affidabilità del modello;
- un SRMR di 0.04 conferma che il modello non presenta problemi rilevanti nei residui standardizzati;
- nel modello è emersa una maggiore articolazione del ruolo dell'insegnamento, rappresentato da un quarto fattore, a differenza di strumenti analoghi presenti in letteratura, che generalmente ne individuano tre: motivazione scolastica, supporto degli insegnanti e ambiente di apprendimento. I valori di CFI (0.92) e RMSEA (0.05) ottenuti nel nostro studio sono coerenti con quelli riportati in letteratura, confermando un buon adattamento del modello ai dati e la sua applicabilità in contesti educativi analoghi.

Per validare il modello, sono stati seguiti i criteri suggeriti in letteratura, come l'uso di un campione adeguato ($N=235$), il rispetto delle soglie di accettabilità degli indici di adattamento ($CFI > 0.90$, $RMSEA < 0.08$) e il confronto con strumenti simili già validati nella ricerca precedente.

Il CFA è stato effettuato su un campione di 235 partecipanti, rispettando le raccomandazioni della letteratura, che suggeriscono un rapporto minimo di 10 partecipanti per ogni item. Questo numero di partecipanti garantisce una stima affidabile dei parametri del modello, minimizzando il rischio di sovradattamento.

I risultati ottenuti sono in linea con studi precedenti che hanno utilizzato strutture fattoriali simili. Ad esempio, nello studio di Alivernini, Palmerio e Scalera (2007), che ha esaminato una scala di disimpegno morale tra studenti quindicenni, è stato ottenuto un CFI di 0.90 e un'Alfa di Cronbach di 0.95. Nel nostro studio, il CFI è pari a 0.92 e l'Alfa di Cronbach è di 0.93, indicando una consistenza interna molto buona. Inoltre, il nostro modello presenta un RMSEA di 0.05 e un CFI di 0.92, risultati comparabili con quelli ottenuti nel questionario "Io e la scuola" (Lucisano & Botta, 2023), che ha mostrato rispettivamente un RMSEA di 0.047 e un CFI di 0.924. Questi valori, insieme ad altri studi simili come il PeCAS, con un RMSEA di 0.059 e un CFI di 0.945, rafforzano la validità dello strumento e confermano che il modello proposto è ben adattato ai dati raccolti.

Se l'analisi fattoriale esplorativa ha confermato una struttura a quattro fattori coerente con le sottoscale considerate (Metodi di Insegnamento, Importanza dei Metodi, Benessere a Scuola, Caratteristiche degli Insegnanti), l'analisi fattoriale confermativa mostra come la struttura del modello presenti un ottimo adattamento ai dati, confermando la validità del questionario.

Questa analisi suggerisce che il questionario ha una solida struttura fattoriale e che le domande misurano in modo coerente i costrutti specificati.

L'analisi qualitativa delle risposte al questionario ha evidenziato quattro aree chiave per prevenire l'abbandono scolastico: supporto emotivo e psicologico (counseling e spazi di ascolto); metodi di insegnamento coinvolgenti, incluse le tecnologie educative; orientamento personalizzato e tutoraggio; relazioni positive tra studenti e insegnanti come fattore cruciale per la motivazione. Questi risultati confermano che un intervento mirato in queste aree può ridurre l'abbandono, promuovendo supporto, inclusione e innovazione didattica.

6. Conclusioni

I risultati di questo studio confermano la solidità del questionario Q-RASIP come strumento di rilevazione del rischio di abbandono scolastico. L'elevata coerenza interna, attestata da un Alfa di Cronbach pari a 0,92, insieme ai risultati delle analisi di validità e affidabilità, suggerisce che il questionario è in grado di misurare in modo efficace i costrutti previsti. In particolare, la sua precisione predittiva del 72% e la capacità di identificare il 65% degli studenti effettivamente a rischio ne confermano l'utilità per l'individuazione precoce di situazioni critiche. I dati raccolti evidenziano come il supporto emotivo degli insegnanti, metodi didattici innovativi e relazioni positive con gli studenti siano fattori determinanti per contrastare l'abbandono. La correlazione negativa tra percezione della qualità dell'insegnamento e probabilità di abbandono ($r = -0,45$) e la correlazione positiva tra supporto degli insegnanti e motivazione scolastica ($r = 0,60$) sottolineano l'importanza di interventi mirati in questi ambiti. Per rafforzare ulteriormente la validità dello strumento, sarà utile ampliare il campione e condurre analisi longitudinali per verificarne la costanza nel tempo. I risultati di questa ricerca offrono indicazioni preziose per lo sviluppo di strategie educative più efficaci nella prevenzione dell'abbandono scolastico, favorendo un ambiente scolastico più inclusivo e stimolante.

Riferimenti bibliografici

- Alderighi, L., Ballatore, R. M., & Tonello, M. (2023). *Hidden drop-outs: secondary education (unseen) failure in pandemic time*. Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers), 794. Banca d'Italia.
- Alivernini, F., Palmerio, L., & Scalera, V. (2007). *Psicologia dell'educazione e della formazione* (Vol. 2, a cura di G. Tanucci). Liguori.
- AGIA. Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. (2022). *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale*. Tipografia Eurosia. <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-06/dispersione-scolastica-2022.pdf>
- Aruna, S., & Kuchibhotla, S. (2022). Cognitive Perception for Scholastic Purposes using Innovative Teaching Strategies. *Scalable Computing: Practice and Experience*, 23(4), 147–157. <https://doi.org/10.12694/scpe.v23i4.2011>
- Avram, F. O., & Moroianu, M. (2022). Strategies to prevent and reduce school dropout in children with sen. *BlackSea Journal of Psychology*, 13(2), 1–9.
- Bajo, G. & Scognamiglio, C. (2023). *In Italia rimane elevata la dispersione scolastica: incidono povertà educativa e mancanza di infrastrutture*. <https://www.agenda17.it/2023/12/08/in-italia-rimane-elevata-la-dispersione-scolastica-incidono-poverta-educativa-e-mancanza-di-infrastrutture/>
- Bettinger, E. P., & Baker, R. (2014). The effects of student coaching in college: An evaluation of a randomized experiment in student mentoring. *Educational Evaluation and Policy Analysis*, 36(1), 3–19.
- Consiglio dell'Unione Europea (2011). *Conclusioni del Consiglio su istruzione e formazione nella strategia Europa 2020*. GU C 70, 4.3.2011.
- Consiglio dell'Unione Europea. (2021). *Risoluzione sul quadro strategico per la*

cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso lo spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030). GU C 66, 26.2.2021.

- Conti, E., Duranti, S., Mattei, A., Mealli, F., & Sciglione, N. (2014). The effects of a dropout prevention program on secondary students' outcomes. *Rassegna Italiana di Valutazione*, 58, 15–49.
- Croninger, R. G., & Lee, V. E. (2001). Social capital and dropping out of high school: Benefits to at-risk students of teachers' support and guidance. *Teacher College Record*, 103(4), 548–581.
- Domenico, M. (2024). La relazione tra ambiente scolastico e benessere psicologico degli studenti. *Psicologia Infantile*. <https://www.psinfantile.com/psicologia-scolastica/la-relazione-tra-ambiente-scolastico-e-benessere-psicologico-degli-studenti/>.
- Easnie. European Agency for Special Needs and Inclusive Education. (2020). *European Agency Statistics on Inclusive Education: Out-of-School Country Survey Results* (J. Ramberg & A. Watkins, Eds.). Easnie.
- EC. European Commission. (2014). *Tackling early leaving from education and training in Europe: Strategies, policies and measures* (Eurydice Report). Publications Office of the European Union.
- EC. European Commission (2018). *Promoting equity in education: Tackling learning barriers for disadvantaged students*. Publications Office of the European Union.
- EC. European Commission (2020). *Relazione di monitoraggio del Settore dell'istruzione e della formazione 2020*. Italia. <https://www.tuttoscuola.com/content/uploads/2020/11/RapportoUE.pdf>.
- EC. European Commission (2021). *European Education Area: Strategic framework for European cooperation in education and training*. <https://education.ec.europa.eu>.
- Eurostat. (2023). *Early leavers from education and training*. Publications Office of the European Union.
- Eurydice (2021). *Tackling early school leaving in Europe: Strategies, policies, and measures*. European Commission.
- Fan, W., & Wolters, C. A. (2014). School motivation and high school dropout: The mediating role of educational expectation. *British Journal of Educational Psychology*, 84(1), 22–39.
- Fehérvári, A., & Varga, A. (2023). Mentoring as prevention of early school leaving: A qualitative systematic literature review. *Frontiers in Education*, 8, 1156725. <https://doi.org/10.3389/educ.2023.1156725>
- Fenizia, E., Postiglione, J., Porzio, L. I., De Angelis, G., Bacchini, D., & Parrello, S. (2025). Dropout Risk and School Trust: An Exploratory Study in the First Classes of High School in the Suburbs of Southern Italy. *Future*, 3(2), 9. <https://doi.org/10.3390/future3020009>
- Foreman-Murray, L., Krowka, S., & Majeika, C. E. (2022). *A systematic review of the literature related to dropout for students with disabilities*. *Preventing School Failure: Alternative Education for Children and Youth*, 66(3), 228–237.
- Gentile, M., & Ciabattini, A. F. (2017). L'orientamento con alunni a rischio di insuccesso

- e abbandono scolastico: effetti sulle decisioni, le preferenze professionali e le attribuzioni causali. *Civitas educationis: Education, Politics, and Culture*, 6(2), 99-128.
- Giancola, O., & Salmieri, L. (2023). *La povertà educativa in Italia. Dati, analisi, politiche*. Carocci.
- Gubbels, J., van der Put, C. E., & Assink, M. (2019). Risk Factors for School Absenteeism and Dropout: A Meta-Analytic Review. *Journal Youth Adolescence*, 48(9), 1637–1667. <https://doi.org/10.1007/s10964-019-01072-5>
- Gurr, D., & Acquaro, D. (2018). Il ruolo strategico della leadership nel prevenire l'abbandono e il fallimento scolastico. *RicercaAzione*, 10(2), 285–298. <https://ricercazione.iprase.tn.it/article/view/99/98>
- Harerimana, J. C., & Mugiraneza, F. (2024). Family conflicts and students' drop out in public primary schools in Rwanda: A case of Bugesera District. *International Journal of Advanced Research*, 12(6), 1172-1192.
- Havik, T., & Westergård, E. (2020). Do teachers matter? Students' perceptions of classroom interactions and student engagement. *Scandinavian Journal of Educational Research*, 64(4), 488–507. <https://doi.org/10.1080/00313831.2019.1577754>.
- Hu, L. T., & Bentler, P. M. (1999). Cutoff criteria for fit indexes in covariance structure analysis: Conventional criteria versus new alternatives. *Structural Equation Modeling: A Multidisciplinary Journal*, 6(1), 1–55.
- Hughes, J. N., Cavell, T. A., & Wilson, V. (2001). Further support for the developmental significance of the quality of the teacher-student relationship. *Journal of School Psychology*, 39(4), 289–301.
- Invalsiopen (2020). *Le buone pratiche per contrastare l'abbandono scolastico*. <https://www.invalsiopen.it/buone-pratiche-contrastare-abbandon-scolastico/>
- Istat. Istituto Nazionale di Statistica. (2024). *Livelli di istruzione e ritorni occupazionali: Anno 2023*. Istituto Nazionale di Statistica.
- Itzhaki, Y. (2019). The different role of mentor support along the high-school dropout process. *Youth & Society*, 51(4), 537–558.
- Karhina, K., Bøe, T., Hysing, M., Askeland, K. G., & Nilsen, S. A. (2024). Parental separation and school dropout in adolescence. *Scandinavian Journal of Public Health*, 52(5), 632-639.
- Klem, A. M., & Connell, J. P. (2004). Relationships matter: Linking teacher support to student engagement and achievement. *Journal of School Health*, 74(7), 262–273.
- Kumar, P., Patel, S. K., Debbarma, S., & Saggurti, N. (2023). Determinants of School dropouts among adolescents: Evidence from a longitudinal study in India. *PloS one*, 18(3), e0282468. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0282468>
- Liem, J. H., Dillon, C. O., & Gore, S. (2001, agosto). *Mental health consequences associated with dropping out of high school*. Paper presentato al 109th Annual Conference of the American Psychological Association, San Francisco, CA.
- Lucisano, P., & Botta, E. (2023). Io e la scuola: percezione di ansia e benessere degli studenti in ambiente scolastico. *Educational, Cultural and Psychological Studies*,

- 28, 137–160, <https://doi.org/10.7358/ecps-2023-028-lubo>
- McNeely, C., & Falci, C. (2004). School connectedness and the transition into and out of health- risk behavior among adolescents: A comparison of social belonging and teacher support. *Journal of School Health*, 74(7), 284–292.
- Menesini, E., & Salmivalli, C. (2017). Bullying in schools: the state of knowledge and effective interventions. *Psychology, health & medicine*, 22(sup1), 240–253. <https://doi.org/10.1080/13548506.2017.1279740>
- Montero-Sieburth, M., & Turcatti, I. (2022). Preventing disengagement leading to early school leaving: pro-active practices for schools, teachers and families. *Intercultural Education*, 33(2), 139–155. <https://doi.org/10.1080/14675986.2021.2018404>
- Nuzzaci, A., & Marcozzi, I. (2019). Fattori di rischio scolastici e dropout nella percezione degli studenti: il progetto internazionale Erasmus Ka2 Access. *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, 12(23), 48–68. <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/article/view/3683/3397>
- Nuzzaci, A., & Marcozzi, I. (2020a). Dropout, resilience and earthquake: an exploratory research / Abbandono, resilienza e terremoto: una ricerca esplorativa. *Q-Times*, 12(4), 453-468. https://www.qtimes.it/?p=file&d=202011&id=benvenuto-vaccarelli-di-genova_qtimes_ott_2020.pdf
- Nuzzaci, A., & Marcozzi, I. (2020b). L’abbandono scolastico nella percezione degli studenti: un focus del progetto Access. In SIRD, SIPES, SIREM, SIEMeS, *Le Società per la società: ricerca, scenari, emergenze* (Tomo 1, pp. 127-137). Pensa MultiMedia. <https://www.pensamultimedia.it/download/1845/41efc5507cf1/03-01-sird-tomo-1.pdf>
- Occhini, L. (2022). *Trascuratezza educativa, abbandono scolastico e disagio adolescenziale*. *Rivista Sperimentale di Freniatria*, 146(3), 9-29.
- OECD (2021). *Education at a glance 2021: OECD indicators*. OECD.
- Pianta, R. C., & Allen, A. R. (2008). Building a scientific framework to support effective teaching practices. *Annual Review of Psychology*, 59, 169–192.
- Ramasimu, N. F. (2024). Innovative teaching strategies: A principal component analysis. *Corporate & Business Strategy Review*, 5(1), 87–98.
- Samuel, R., & Burger, K. (2020). Negative Life Events, Self-Efficacy, and Social Support: Risk and Protective Factors for School Dropout Intentions and Dropout. *Journal of Educational Psychology*, 112(5), 973–986. <https://doi.org/10.1037/edu0000406>
- Save the Children. (2022). *Alla ricerca del tempo perduto. Un’analisi delle disuguaglianze nell’offerta di tempi e spazi educativi nella scuola italiana*. Save the Children Italia. <https://s3-www.savethechildren.it/public/allegati/alla-ricerca-del-tempo-perduto.pdf>
- Sicurello, R. (2024). Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e all’abbandono precoce dell’istruzione e della formazione per una scuola a sostegno di tutti e di ciascuno. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 12(1), 115–128. <https://doi.org/10.7346/sipes-01-2024-11>.
- Sottie, C. A., Dubus, N., & Sossou, M.-A. (2013). Enhancing student outcomes through

- mentoring, peer counselling and parental involvement. *Prospects*, 43(3), 271–287.
- Switzer, D. (2004). Individualized instruction. In Smink, J., & F. P. Schargel (Eds.), *Helping students graduate: A strategic approach to dropout prevention* (pp. 225-233). Eye on Education.
- Tinto, V. (2012). *Completing college: Rethinking institutional action*. University of Chicago Press.
- Triani, P., Ripamonti, E., & Pozzi, A. (Eds.). (2015). *Centra la scuola: Interventi di sistema per la grave dispersione scolastica*. Vita e Pensiero.
- Vijayakumaran, N., & Yusof, H., Oulaganathan, S., & Rajan, D. (2023). The impact of parental involvement and student engagement on school dropout intention: A Systematic Literature Review. *International Journal of Education, Psychology and Counseling*, 8, 36-46.
- Zablocki, M., & Krezmien, M. P. (2012). *Drop-out predictors among students with high-incidence disabilities: A national longitudinal and transitional study 2 analysis*. *Journal of Disability Policy Studies*, 24(1), 53-64.